



# Senza CONFINI

Foglio di collegamento, in proprio, dell'Ordinariato Militare per l'Italia

FIDES - CHARITAS - SPES

Anno IX n° 6 - Giugno 2023

## Da Maria "per ricevere da Lei Gesù, Principe della Pace"

"Che si costruisca qui una cappella..." continua nel solco della meditazione delle parole di Maria durante la tredicesima apparizione alla piccola Bernardette l'indicazione del tema del Pellegrinaggio Militare Internazionale, quest'anno giunto alle 63esima edizione, che si è svolto a Lourdes dall'11 al 15 maggio scorso. Come da decenni a questa parte, lo spirito del pellegrinaggio è rimasto invariato, e il piccolo paese di Lourdes si è riempito di circa 14mila militari di più di 35 nazioni che insieme, ognuno con la propria identità e i propri colori, hanno pregato per la pace, dono da implorare quantomai oggi con forza, da parte di tutti, anche da coloro che consacrano la loro vita per la difesa dei più deboli e dei valori che fondano la pacifica convivenza dei popoli. Numerosa la delegazione italiana, che, guidata dall'Ordinario Militare mons. Santo Marcianò e dal Direttore di PERSONALE Generale di Corpo d'Armata Antonio Vittiglio, era composta da una settantina di Cappellani e da circa 3300 militari, in servizio e in congedo, di tutte le Forze Armate. Ad aprire il pellegrinaggio il Rosario del Giovedì, pregato sotto la grotta dai cappellani delle scuole con i rispettivi allievi, appuntamento quotidiano che ha caratterizzato tutte le giornate. Iniziato con la celebrazione penitenziale, il pellegrinaggio ha avuto il primo grande momento di preghiera comune venerdì mattina con la messa nazionale nella quale si è celebrata l'iniziazione cristiana del finanziere Mattia Latini mentre il Seminarista - Allievo Cappellano Simone Nardiello ha ricevuto il ministero del Lettorato, importante tappa nel cammino di formazione verso il sacerdozio. Nel pomeriggio del venerdì invece i giovani militari, radunati a S. Bernardette, hanno potuto vivere un alto momento di

aggregazione giovanile e di fede gioiosa partecipando al Festival dei Giovani, ideato da Nuovi Orizzonti con don Davide Banzato e presentato dal cantante Nek. Ai momenti di musica e festa si sono alternati le edificanti testimonianze del 1° Luogotenente Roberto Mangione, che, in servizio presso la Capitaneria di Porto di Lampedusa, da anni è impegnato nel salvataggio di vite umane nel Mediterra-

do di Maria e del suo Figlio; nell'occasione sono state rinnovate le promesse matrimoniali dalle coppie presenti e sono stati anche ricordati gli anniversari sacerdotali dei cappellani presenti. Così il presule castrense nel corso dell'omelia: "Mi commuove vedervi in tanti, tantissimi giovani, e si commuove pure la Madonna. Però Maria, proprio perchè siete in tanti e siete giovani, vuole sfidarvi. La sfida che oggi vuole

lanciarvi è importante, direi esigente, per quanto riguarda la riflessione, il pensiero, il cuore, la vita stessa. Maria vi chiede: Se Dio esiste chi è? (ve lo siete mai chiesto? domanda Marcianò). Maria continua nella sfida: Se Dio non esiste chi sono io? Chi siamo noi? Bisogna, allora, "con tanta serietà porsele queste domande". Di qui l'invito a vivere uniti al Padre nella preghiera. Riprendendo, difatti, il tema del pellegrinaggio, che è anche quello del santuario per quest'anno, l'Ordinario militare ha ribadito: "Maria ha chiesto che qui si costruisse una cappella; la cappella è prima di tutto un invito a pregare, è segno di preghiera, è il luogo dell'incontro. Prendetevi dei tempi di preghiera nella vostra giornata - ha raccomandato - non vi risulti difficile". Nella Via Crucis pomeridiana, nel Flambeaux internazionale presieduto da Mons. Marcianò e in tutte le altre celebrazioni internazionali si è respirata veramente l'universalità della Chiesa e la bellezza della Chiesa Militare riunita in preghiera, nondimeno per le strade di Lourdes si è potuta assaporare la fraternità e la goliardia che caratterizza il nostro mondo militare più sano e genuino, consapevole che anche l'incontro fraterno di oggi fa crescere e germinare la pace di domani: è il sogno profetico del Pellegrinaggio Militare Internazionale, che fa sperare noi oggi, da questo luogo santo, un mondo di pace.

CHRISTIAN MASSARO



neo, e di fra Nicola Verde, già sottufficiale nell'Esercito, ora Frate Minore Cappuccino, la cui conversione è avvenuta proprio in caserma. La Messa alla grotta ha visto riunita sulle sponde del Gave tutta la delegazione italiana, ed è stato il momento forse più intenso nel quale il nostro Arcivescovo ha potuto rivolgere la sua parola di padre e pastore al suo popolo radunato così in grande numero sotto lo sguar-

## PASFA - Assemblea e Premio Internazionale della Carità "Regina Elena"

Il 23 maggio, in occasione della Assemblea Nazionale dell'Associazione per l'Assistenza Spirituale alle Forze Armate, nella cornice della Chiesa di S. Caterina da Siena in Magnanapoli, il Presidente della Associazione Internazionale Regina Elena, Cav. Gr. Cr. Ilario Bortolan, ha consegnato alla Presidente Nazionale del P.A.S.F.A., Dottoressa Mariagiovanna Iommi, il Premio Internazionale per la Carità Regina Elena.

La giornata si è aperta con la S. Messa celebrata dal Vicario Generale dell'Ordinariato, Mons. Sergio Siddi ed è stata animata dalle Sorelle dei Cuori Trafitti di Gesù e di Maria.

La delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena, composta dal Presidente Onorario, Barone Francesco Ventura, dalla Delegata Nazionale Maria Coculo, vedova dell'Ammiraglio Vittorio Satta, dal Comm. Vincenzo Gaglione, dall'Arch. Paola Maddalena, dalla Segretaria del Comitato "Amm. Sq. Antonio Cocco" Rita Salvini, vedova del Gen. B.A. Carmelo Antonazzo, dal Generale B. Vincenzo Stella e dal Delegato Internazionale, Cav. Gr. Cr. Domenico Iannetta, ha accompagnato il Presidente prendendo parte alla celebrazione insieme ai numerosi Associati del P.A.S.F.A., rappresentanti di tutte le Sezioni d'Italia e del Consiglio Direttivo Nazionale.

Al termine della S. Messa, la recita delle preghiere della Associazione Internazionale Regina Elena e del PASFA e la consegna del Premio hanno segnato per i presenti un momento di grande emozione rinforzando la profonda comunione di intenti.

Dalle parole del Presidente Bortolan: "Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita della Principessa Elena del Montenegro, ricordata quale "Regina della Carità", abbiamo voluto assegnare il Premio Internazionale per la Carità Regina Elena, a questa associazione che, fondata nel 1915 con l'auspicio della Regina Elena, si impegna nell'assistenza spirituale, materiale, morale e culturale per una globale promozione umana di tutti gli appartenenti alla

Grande Famiglia Militare, svolge attività con finalità di solidarietà sociale, diretta ad arrecare benefici esclusivamente ai soggetti che si trovino in condizioni di obiettivo disagio connesso a situazioni psico-fisiche e/o a situazioni di emarginazione sociale, e coadiuva efficacemente l'opera dei Cappellani Militari nel loro servizio di assistenza spirituale". Si evin-

me le attività umanitarie e benefiche, rivolte alle fasce più deboli delle popolazioni colpite dalle crisi internazionali, moltiplicano l'efficacia delle operazioni militari. La lunga presenza italiana in Libano è una chiara testimonianza di questo "modus operandi" ormai consolidato da innumerevoli risultati concreti raggiunti negli anni. Il P.A.S.F.A. ha cercato sempre di adeguarsi alle esigenze di ogni momento storico pur rimanendo fedele alla sua identità originaria. Anche oggi con l'ingresso nel Terzo Settore, la nostra associazione vuole continuare ad operare in modo efficace, in collaborazione con i Cappellani, al fianco dei militari italiani nel convincimento che la cura dello spirito debba procedere di pari passo a quella del corpo. In questa veste di ente di volontariato moderno la tradizione del Patronato



ce come questo riconoscimento voglia essere un gesto spirituale e simbolico di condivisione dei valori comuni alle due associazioni.

Molti sono gli esempi che mostrano co-

trova nuove energie e nuovo vigore per mantenere solidi quei legami affettivi ed istituzionali sempre tessuti con l'Ordinariato Militare, con le Forze Armate e con il Ministero della Difesa nel suo insieme.

Nella Sala Capitolare dell'Ordinariato Militare l'assemblea nazionale è stata aperta dall'intervento del Vicario Generale che ha portato il saluto di S.E.R. Mons. Santo Marciánó, ha ringraziato il P.A.S.F.A. per le sue attività in particolare gli incontri sinodali sui Cantieri di Betania e ha accennato alla preparazione della Carta di Collaborazione con l'Ordinariato Militare, auspicando di poter programmare e condividere numerose iniziative future. Sono stati quindi trattati gli argomenti all'ordine del giorno relativi agli importanti punti della vita associativa che hanno coinvolto tutti i presenti. A seguito di questo utile e costruttivo confronto gli Associati di ogni Sezione, rinnoveranno la propria disponibilità ai rispettivi Assistenti Spirituali e presso i Reparti Militari del territorio, per rispondere alle diverse esigenze e arrecare sempre più beneficio ai membri della Grande Famiglia Militare Italiana.



## Partecipata la Messa per il Patrono dell'Arma Trasporti e Materiali

Nella chiesa di Santa Caterina in Magnanapoli è stata celebrata, il giorno 09 maggio 2023, la Santa Messa in memoria di San Cristoforo, Santo patrono e protettore dell'Arma Trasporti e Materiali.



Alla funzione religiosa, officiata dall'Ordinario Militare S.E.R. Mons. Santo Marciandò, hanno partecipato oltre al Tenente Generale Sergio Santamaria, Capo dell'Arma Trasporti e Materiali, autorità militari in servizio attivo ed in quiescenza, nonché una numerosa rappresentanza dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia.

La celebrazione di San Cristoforo è per l'Arma Trasporti e Materiali di elevato significato perché richiama le difficoltà che il Santo ha affrontato nel periodo della sua conversione alla fede cristiana, concretizzatasi con il trasporto del Cristo bambino tra le due sponde del fiume,

e che il Tenente Generale Sergio Santamaria ha fortemente rievocato, al termine della liturgia, ponendole a similitudine di quelle che l'Arma Trasporti e Materiali affronta quotidianamente nell'assicurare il sostegno logistico alla Forza Armata operando con coscienza, passione e senso del dovere.

Nel corso dell'omelia, l'Ordinario ha sostenuto: "Un giorno, una persona il cui peso già eccessivo stranamente aumentava di momento in momento, pur trattandosi di un bambino, si rivelò essere Gesù: trasportando Lui, Cristoforo sentì il peso del mondo. Ecco il peso che portate! Voi non vi fate carico solo di preparare i trasporti e il materiale ma, in quella preparazione, c'è già, potremmo dire, tutto il peso di coloro che le macchine trasporteranno, delle missioni che questi strumenti renderanno possibili... ci sono

i vostri colleghi militari, con le loro difficoltà e fatiche, e i fratelli a cui costoro si rivolgeranno". Ed ancora: "La vostra forza assomiglia, deve assomigliare sempre più, a quella descritta da Gesù nel Vangelo (Lc 9,23-26): la forza di prendere la propria croce, per seguire Lui. La propria croce, che è anche la croce degli altri. È la croce di ogni giorno, dice il Vangelo. Non solo negli eventi straordinari, che fanno apparire il grande ruolo dei militari, ma nella quotidianità. Non solo in imprese che, seppure semplici, suscitano immediata gratitudine, ma nel servizio nascosto, come il vostro! Dietro un'azione importante ci sono gli strumenti che voi preparate, che danno ai colleghi la forza

di lavorare con sicurezza, serenità, possibilità tecniche avanzate: c'è il vostro lavoro paziente, competente, meticoloso, che diventa dono per gli altri. Cari amici, siate dunque "portatori di Cristo", come San Cristoforo insegna con la sua vita e il suo stesso nome. Fate della vostra missione, con i suoi compiti di precisione, un'opera di carità, un'esperienza di fede, la cui forza sarà dono per la libertà dei fratelli". "Molte persone sono convinte - ha concluso il presule - che quella dei militari sia una forza aggressiva, addirittura contraria alla pace. Voi, autieri del nostro Esercito Italiano, sapete invece bene che non è così. Sapete che il senso della forza richiesta alla vostra missione non è quello di invadere, guerreggiare, provocare; ma di difendere, resistere, proteggere, fino a dare la vita".

La celebrazione del Santo patrono è con-



tinuata dopo il rito religioso, con una narrazione della leggenda di San Cristoforo, eseguita dall'attrice di teatro Fausta Manno, abilmente accompagnata da brani musicali arrangiati dalla Banda dei Trasporti e Materiali.

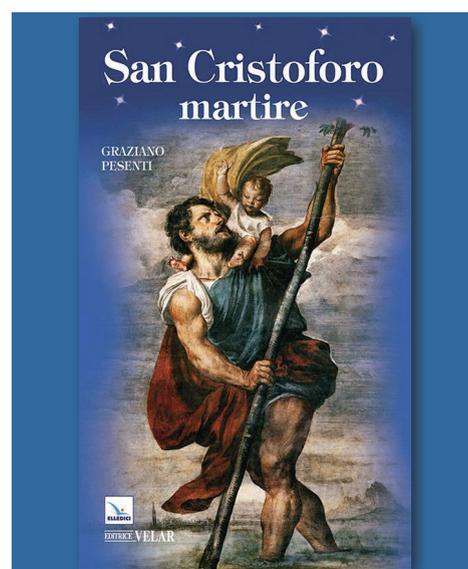
### il Santo

#### San Cristoforo

Cananeo di grande statura, voleva servire il signore più potente della terra. Consigliato da un eremita di servire al contrario i bisognosi, decise di aiutare i viaggiatori a guadare un fiume. Quando trasportò un bimbo che si rivelò essere Gesù, si convertì. Morì martire probabilmente sotto l'imperatore Decio, intorno al 250. Il suo culto è già attestato in Bitinia nel V secolo.

È rappresentato come un gigante con un lungo bastone che porta sulle spalle il bambino Gesù e viene invocato contro peste, morte improvvisa, uragani e grandine. Il Breve Pontificio del 4 novembre 1954, affidando gli autieri alla protezione di San Cristoforo, li ha volutamente accostati - loro, pellegrini della strada - agli antichi cristiani pellegrini che chiedevano al Santo forza, difesa e protezione. Patrono dell'Arma Trasporti e Materiali, è anche invocato quale protettore dei barcaioli e, per quanto scritto prima, dei viandanti.

Viene festeggiato il 9 maggio.



## Tenuta in Vaticano l'Assemblea generale della CEI

La 77ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che si è svolta in Vaticano dal 22 al 25 maggio 2023, si è aperta e chiusa con due interventi di Papa Francesco: il primo, riservato, con i Vescovi e il secondo aperto anche ai referenti diocesani del Cammino sinodale, ai quali il Papa ha affidato quattro consegne. Le varie sessioni, arricchite dal lavoro nei gruppi sinodali, hanno avuto come tema centrale: "In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento". Hanno partecipato 225 membri, 29 Vescovi emeriti, il Nunzio Apostolico in Italia S.E.R. Mons. Emil Paul Tscherig, il Vice Presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE) e Arcivescovo di Belgrado S.E.R. Mons. Ladislav Nemet, 20 delegati delle Conferenze Episcopali estere, 15 rappresentanti di religiosi, consacrati e della Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, 74 membri del Comitato Nazionale e 330 referenti diocesani del Cammino sinodale. Tra i

momenti significativi: giovedì 25 maggio, la Concelebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta dal Cardinale Presidente Matteo Zuppi. Sollecitati dagli spunti offerti dal Santo Padre, i Vescovi si sono concentra-

e dei "cantieri" come esperienza laboratoriale da proseguire; la consapevolezza delle fatiche e delle resistenze. Attraverso il lavoro dei gruppi sinodali, l'Assemblea ha individuato cinque piste fondamentali per il discernimento operativo: la missione nello stile della prossimità; il linguaggio dell'annuncio, della liturgia e della comunicazione; la formazione e l'iniziazione alla vita cristiana; la corresponsabilità nella guida delle comunità; la revisione e la valorizzazione delle strutture.

Nel corso dei lavori si è proceduto all'elezione di un Vice Presidente della CEI e dei rappresentanti alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (primo periodo 4-29 ottobre 2023 - secondo periodo ottobre 2024).

L'Assemblea ha approvato le traduzioni dei testi eucologici delle memorie dei nuovi dottori della Chiesa e il regolamento che disciplina le pene espiatorie secondo quanto stabilito dal can. 1336, introdotto dalla Costituzione Apostolica "Pascite gregem Dei".



ti su una rilettura del biennio narrativo del Cammino sinodale, rilevando alcuni punti acquisiti, tra cui la ricchezza della rete di referenti diocesani; l'acquisizione del metodo della "conversazione spirituale" come stile sinodale permanente

## Francesco ai referenti diocesani del cammino sinodale...

"A volte si ha l'impressione che le comunità religiose, le curie, le parrocchie siano ancora troppo autoreferenziali". Lo ha denunciato Papa Francesco, ricevendo in udienza in Aula Paolo VI i partecipanti all'Incontro nazionale dei Referenti diocesani del Cammino Sinodale Italiano, nella giornata conclusiva dell'Assemblea dei vescovi italiani. Per l'Ordinariato era presente don Giuseppe Praticò.

"Sembra che si insinuino, un po' nascostamente, una sorta di 'neoclericalismo di difesa', generato da un atteggiamento timoroso, dalla lamentela per un mondo che non ci capisce più, dal bisogno di ribadire e far sentire la propria influenza", il monito di Francesco, che ha stigmatizzato ancora una volta l'autoreferenzialità come "malattia della Chiesa" e ha avvertito: "il clericalismo è una perversione, ma

quando il clericalismo entra nei laici, è terribile". "Essere una Chiesa aperta", l'indicazione di rotta del Papa: "Riscoprirsi corresponsabili nella Chiesa non equivale a mettere in atto logiche mondane

postume quanti ancora faticano a vedere riconosciuta la loro presenza nella Chiesa, quanti non hanno voce, coloro le cui voci sono coperte se non zittite o ignorate, coloro che si sentono inadeguati, magari

perché hanno percorsi di vita difficili o complessi. E tante volte sono scomunicati a priori".

"Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di essere e sentirsi corresponsabili", il ritratto di Francesco. "Mai senza l'Altro con la 'A' maiuscola, mai senza gli altri con cui condividere il cammino", lo slogan utilizzato dal Papa:

"Fare Chiesa insieme", per il Papa, "è un'esigenza che sentiamo di urgente, oggi, sessant'anni dopo la conclusione del Concilio Vaticano II".



di distribuzione dei poteri, ma significa coltivare il desiderio di riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi e della sua singolarità. Così, possono trovare